

## ESCURSIONE LICHENOLOGICA A TELLARO (LA SPEZIA)

Claudia BENCO<sup>1</sup>, Paola BUZIO<sup>2</sup>, Paolo GIORDANI<sup>3</sup>

<sup>1</sup> ARPAL U.O. Laboratori-Settore di Tossicologia e Biologia Ambientale, La Spezia; <sup>2</sup> ARPA Piemonte, Dip.to. di Alessandria;

<sup>3</sup> DIPTERIS, Università degli Studi di Genova

La zona di La Spezia è forse nota ai lichenologi italiani per essere stata la prima ad essere indagata con un biomonitoraggio degli effetti dell'inquinamento atmosferico. Le successive relazioni di Claudia sulle periodiche ripetizioni di quel lavoro potrebbero forse dare l'impressione, a chi non ha mai visitato la zona, di una vasta distesa di deserto lichenico, ben poco interessante per appassionati floristi.

In realtà, tutto il promontorio di Montemarcello che separa il Golfo di La Spezia da Bocca di Magra si è rivelato un autentico *hotspot* di diversità: uno tra i più interessanti di tutta la Liguria.

In questa zona, si è svolta l'escursione lichenologica del Gruppo di Lavoro di Floristica e Sistematica nei giorni 20 e 21 settembre 2003.

Partendo dall'antico borgo di Tellaro, attraversando ombrose leccete e oliveti secolari, i lichenologi si sono divertiti molto a scortecciare tronchi, scalpellare muretti e fotografare licheni. In particolare, gli oliveti della collina di Tellaro si sono rivelati estremamente ricchi. È un ambiente affascinante, caratterizzato da piante alte, dal fusto contorto, disposte qua e là tra le fasce che scendono verso il mare. Formano un ambiente ombroso e umido, habitat ideale per molte specie suboceaniche o addirittura subtropicali, come per esempio *Pyxine subcinerea* Stirt., *Nephroma laevigatum* Ach., molte specie di *Pannariaceae*, *Phaeophysciae* con medulla rosso sgargiante, come *Phaeophyscia endophoenicea* (Harm.) Moberg. Abbondano le specie lichenizzate da *Trentepohlia*, come molte *Arthonia* e il raro *Schismatomma graphidioides* (Leight.) Zahlbr. Ovviamente, tutti si sono ben guardati dal raccogliere esemplari di queste specie "nobili" dopo le minacce dei lichenologi indigeni. Proseguendo verso la cima della Rocchetta, ci si è addentrati in un rado boschetto di roverelle. La diversità in questo ambiente è leggermente minore, in termini di numero di specie, ma ogni albero è completamente ricoperto di *Flavoparmelia caperata* (L.) Hale e *Parmotrema chinense* (Osbeck) Hale & Ahti che sono i veri custodi di questi boschi. Tra i boschetti di ornello e carpino nero dei canaloni più umidi, Sonia si è dedicata ad alcune interessanti *Pyrenulaceae* che sono ora sotto l'indiscreto occhio del suo microscopio!

L'escursione si è conclusa nella caratteristica piazzetta di Tellaro e, infine, con un tuffo rigenerante dagli scogli, circondati da un panorama incantevole.